

► **Catia Bastioli**,  
amministratore delegato  
di Novamont



## Bioraffinerie integrate nel territorio

*I leader industriali e politici si sono riuniti a Copenhagen in occasione della conferenza di lancio della nuova strategia di Bioeconomia della UE, alla presenza del Commissario Europeo per la ricerca e l'innovazione Marie Gheogenann Quinn, per fare il punto della situazione sulla Bioeconomia in Europa e analizzare le soluzioni che richiedono azioni congiunte tra gli Stati membri. Marie Gheogenann Quinn, commentando la nuova strategia europea relativa alla Bioeconomia, ha messo in luce la necessità di passare a un'economia che utilizzi le risorse naturali in modo più sostenibile e intelligente e sviluppi completamente il potenziale dei prodotti a base biologica. Catia Bastioli, AD di Novamont, ha evidenziato il fatto che le bioplastiche e lo sviluppo di bioraffinerie, attraverso un approccio di sistema, possono favorire la crescita e aumentare le possibilità di impiego nelle zone rurali e in tutta la filiera produttiva, contribuendo così a rendere più competitiva la Bioeconomia europea, in linea con gli obiettivi definiti dalla UE nel Programma Horizon 2020. Le bioraffinerie possono rivestire questo ruolo di fattori abilitanti per l'innovazione e la crescita grazie al forte allineamento in tutta la catena del valore tra coltivatori, università centri di ricerca e comunità locali.*

## Il biodegradabile è uno solo

*Il Senato ha confermato che gli unici "shopper" commercializzabili in Italia sono quelli biodegradabili e compostabili conformi alla EN 13432; sono quelli riutilizzabili di spessore superiore a 100 micron per usi non alimentari e 200 micron per gli usi alimentari, se con maniglia esterna alla dimensione utile del sacco; sono quelli riutilizzabili di spessore superiore a 60 micron per usi non alimentari e 100 micron per usi alimentari se con maniglia interna alla dimensione utile del sacco. Questo esito viene accolto con soddisfazione il quale sancisce che la biodegradabilità e compostabilità sono solo quelle conformi alla norma EN 13432, spazzando così il campo da qualsiasi tentativo volto a non rispettare la norma, a non informare adeguatamente i consumatori e a continuare a diffondere modelli ambientalmente non sostenibili.*

